

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
----------------	------	--------	------

Rubrica: Rizzoli

13	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera 20/03/2010	RENZI-GALLI: PER UNA VOLTA LA PARTITA E' AMICHEVOLE	2
----	---	---	---

Il libro Alle Oblate il sindaco ha presentato «La vita ai supplementari» del capogruppo Pdl. Racconta la morte del figlio Renzi-Galli: per una volta la partita è amichevole

È stata un'ora d'aria pulita, di civiltà, di speranza, di rispetto. Di allegria e commozione. Ma visti i tempi, purtroppo, quando siamo usciti dalla biblioteca delle Oblate in testa frullava solo un pensiero: è già terminata, è stata la 25esima ora. Come quel film in cui uno splendido Edward Norton cerca di vivere al meglio il suo ultimo giorno di vita da uomo libero. Prima di entrare in carcere per sette anni. L'ora in cui può succedere di tutto. Anche che Giovanni Galli e Matteo Renzi tornino assieme su un palco, davanti a un platea di fiorentini dandosi di nuovo del tu («Ma da lunedì in consiglio comunale caro Matteo torno a darti del lei e non ci saranno sconti»), ha assicurato l'ex portiere, capogruppo del Pdl).

A un anno esatto o quasi dalla campagna elettorale che li ha visti l'uno contro l'altro. L'avversario che Renzi — lo ha confessato lui stesso ieri sera «il mio preferito era Lamberto Dini» — non avrebbe mai voluto avere. È stata la 25esima ora per chi ha partecipato alla presentazione dell'autobiografia di Galli. E subito dopo era già a rimpiangerla: «Ritrovatevi, ritroviamoci più spesso così», hanno gridato alla fine i presenti.

Galli a domandare a Renzi dove sia l'ideologia politica, «perché io

ancora non l'ho trovata né capita». Renzi a reclamare «i rapporti civili tra gli opposti schieramenti perché la gente si sta allontanando dalla politica». Il sindaco che ha cominciato a illustrare il libro di Galli ammettendo che in campagna elettorale non sapeva come attaccarlo. Due sono state le cose che hanno fatto arrabbiare l'ex portiere un anno fa: quando il sindaco disse che lo aveva mandato Papi e quando gli rinfacciò di essere pisano. «L'unico punto di debolezza, lui che era la novità non avendo mai fatto politica e che si presentava come civico era il suo rapporto con il centrodestra dove i candidati li sceglie Berlusconi», ha replicato Renzi.

Ci sono state ancora battute, qualche risata, ma alla fine della sua avventura in politica (l'ultima dei suoi 52 anni di vita) Galli nel libro scritto con Renzo Agasso (*Una vita ai sup-*

Insieme sul palco

«Stasera ci diamo del tu»

Poi l'ex portiere della Nazionale parla della sua vita e dell'incidente che gli ha portato via Niccolò

plementari edito da Rizzoli) ha riservato una decina di pagine in fondo.

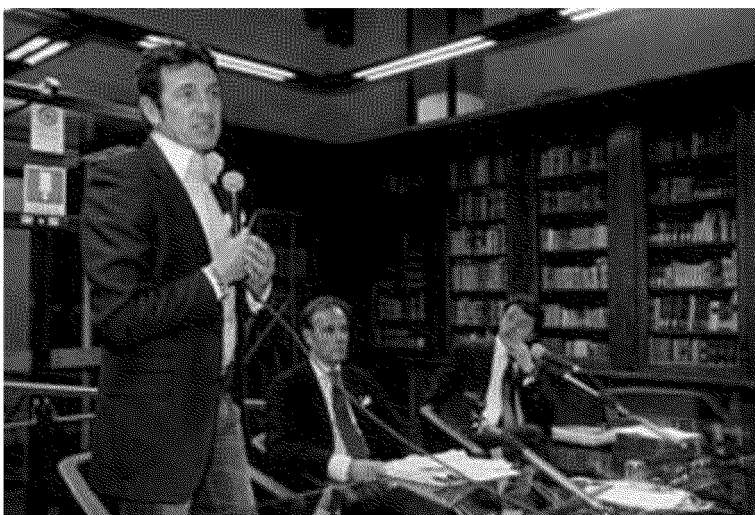
Non le ultime, quelle che riassu-

mono tutta la vita di questo ex portiere che meraviglia sempre per la sua semplicità. Di lui a 14 anni che sogna di diventare portiere della Fiorentina. Dell'esordio al Franchi, di quando a 19 anni è sceso in campo ma solo a fine partita i dirigenti della Fiorentina gli hanno detto che il padre era morto. Racconta della moglie Anna conosciuta quando lei aveva 14 anni. Delle figlie Camilla e Carolina e di Niccolò, di quel 9 febbraio di nove anni fa quando perse la vita a 17 anni in un assurdo incidente stradale a Bologna, a fine allenamento. Racconta della solitudine, dell'amore dimostrato dalla città, dai suoi tifosi, dagli amici dopo il lutto. Galli ha ricordato le parole di Camilla, «tutto questo affetto non ci ha lasciato metabolizzare il lutto».

Racconta l'importanza dei legami, delle relazioni e della famiglia. E infine la speranza dopo la perdita. Quella regalata agli altri con la Fondazione Niccolò Galli e i tempi supplementari, il senso di tutto, quello in cui crede Giovanni: «Il Signore dice che avremo una vita, dopo. Non chiedo nulla di straordinario...ritrovare Niccolò. Ritrovare mio babbo. E aspettare tutti gli altri quando arriveranno. Nient'altro. Non mi sventura nemmeno il giudizio di Dio».

Alessio Gaggioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Giovanni Galli, Mario Tenerani, Matteo Renzi

